

ALESSANDRO
noleggio con conducente
348.523.5690

PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.844 | E-mail: provincia@larena.it

LAGO DI GARDA. La disavventura di Massimo Caurla, l'appassionato di sport acquatici di Caprino dato per disperso

«Salvo! È stato un miracolo» La notte del surfista alla deriva

In acqua alle 15,30 a Torri. Vento e grandi onde lo hanno sorpreso: aggrappato alla tavola, è arrivato a Sirmione. Erano le 4 del mattino

Barbara Bertasi

«È stato un miracolo». Parole di mamma Teresa, 76 anni, dopo aver saputo, nelle primissime ore del mattino - alle 4 - che il figlio era salvo ed essere corsa, accompagnata dall'altro figlio Mauro, a trovarlo in Ospedale di Desenzano. È stato veramente «graziato» e ha dimostrato grande forza fisica ed emotiva Massimo Caurla, 47 anni, il caprinense che, mercoledì, uscito in surf a Torri con tre amici, era stato trascinato via dalla corrente mosso dal Peler, il famoso vento del Garda che, alzatosi nel pomeriggio,

**La madre:
«Fortunatamente
Massimo
non ha sentito
freddo finché
era in acqua»**

**La moglie:
«È stato lucido
e bravissimo,
senza farsi
prendere
dal panico»**

aveva sconvolto il lago, facendo montare onde gigantesche, alte fino a quattro metri.

Massimo, che si è salvato resistendo al freddo sulla sua tavola, ieri è stato trattenuto nell'astanteria del Pronto soccorso dell'ospedale di Desenzano, dove ha mantenuto il riserbo promettendo che avrebbe raccontato la sua avventura tra qualche giorno. Come da referto, era in acqua dalle 15,30 di mercoledì ed è arrivato al Pronto soccorso ieri mattina alle 5. Già stamattina potrebbe essere nella palestra di cui è titolare, il modernissimo Forum Club - Centro Fitness & Squash - Centro estetico con saune e idromassaggi, in via Pertini 12 a Caprino. Il centro così è regolarmente aperto. Del resto, come ha precisato la moglie Elena, non è mai stato chiuso. Anche perché i familiari erano stati avvertiti della sparizione di Massimo nel tardo pomeriggio, a fine giornata lavorativa.

Racconta la madre, appena rientrata a Caprino dopo aver visto il figlio: «Massimo era a Torri con i surfisti ed era uscito col surf. Ad un certo punto mi ha detto che si è alzato un vento fortissimo. Lui era fuori e, verso le 16, il bastone della vela si è rotto. Era appunto con altri tre ai quali ha chiesto di portare a riva la sua vela e di tornare

poi a recuperarlo. Purtroppo, quando sono tornati indietro, non lo hanno più trovato perché la corrente lo aveva allontanato. Lui era sulla tavola su cui ci ha detto di essere rimasto tutta la notte fino a quando, verso le 4, di fronte a Sirmione, ha visto una boa, si è messo a nuotare ed è andato all'albergo di fronte».

Sulla strada avrebbe persino incontrato due tedeschi che si sarebbero chiesti, stupiti, cosa ci facesse in giro alle 4 del mattino un uomo con la muta. Ma lui ha tirato dritto. «Ha bussato all'albergo dove lo hanno accolto, chiamando forze dell'ordine e operatori sanitari che lo hanno trasportato in ospedale, dove gli hanno fatto molti accertamenti, perché è rimasto in acqua molte ore. Io l'ho visto bene e tranquillo», dice la madre.

Certamente più tranquillo di come sono stati per ore i suoi cari: la moglie Elena e il fratello Mauro, che mercoledì erano corsi a Torri dopo essere stati avvisati in serata dell'accaduto, la mamma e il papà Fausto. «Purtroppo quelli che lo cercavano» - per ritrovarlo si erano subito mossi vigili del fuoco di Bardolino che avevano fatto arrivare l'elicottero da Venezia, guardia costiera, carabinieri di Caprino, protezione civile e polizia locale di Torri - «non lo hanno trovato perché la corrente lo portava un



po' al largo, poi verso riva e poi di nuovo al largo senza che mai raggiungesse la costa».

Chissà che notte ha passato tenendo conto che, proprio in questi giorni, le temperature si sono fortemente abbassate. «Ha detto che finché era in acqua non ha sentito freddo...», riporta la mamma. Dopo una notte in bianco ora sono tutti più sollevati: «Bisogna fare attenzione», dice la signora. «Mio marito, che proprio mercoledì era a Torri per lavoro, è rientrato nel primo pomeriggio, quando ancora non sapevamo nulla, e mi ha detto che sul lago c'erano onde pazzesche...».

Massimo è stato davvero fortunato. Dopo ore all'addiaccio, al largo, ce l'ha fatta. «Alle 4 mia nuora ci ha telefonato dicendo che lo avevano recuperato. Un miracolo e ringrazio di cuore tutti coloro che si sono mossi per lui», dice mamma Teresa.

La moglie, riferendo che Massimo sta bene e che forse sarebbe stato dimesso già nella serata, ha aggiunto: «È stato bravissimo. Molto lucido in acqua, ha saputo gestire la situazione, controllarsi emotivamente e arrivare a riva a Sirmione. Sono veramente contenta». Da Torri ne ha fatta di strada. Del resto, di educazione fisica è maestro. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA